

Il diritto di essere bambini

I linguaggi espressivi mediatori
del benessere

a cura di ANNAMARIA POLI

presentazione di Cristina Palmieri

UNIVERSITÀ

L'opera è stata pubblicata con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.



tab edizioni

© 2024 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione ottobre 2024
ISBN versione cartacea 978-88-9295-990-3
ISBN versione digitale 978-88-9295-991-0

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 13 Presentazione di Cristina Palmieri
- 17 *Filastrocca dei diritti*
di Mariangela Giusti
- Il Festival “Il diritto di essere bambini”*
Prima parte
- 23 *Dire i diritti e fare i diritti. Un dispositivo importante della città di Milano: i Consigli di Municipio delle ragazze e dei ragazzi*
di Ulderico Maggi
- 27 *Non smettiamo di credere nei diritti umani*
di Annamaria Poli
- 33 *I diritti dei bambini in tempo di guerra*
di Franca Zuccoli
- 37 *Il gioco, voce e diritto dei bambini*
di Piera Braga
- 45 *Prendersi cura attraverso il diritto alle storie*
di Donata Ripamonti

- p. 51 *Con i colori, le immagini e i racconti mi sento meglio*
di Micaela Castiglioni
- 57 *Hibakusha: i sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki*
di Susanna Marino
- 65 *Il diritto alla libertà, alla partecipazione, alla speranza*
di Vincenza Palmieri
- I dialoghi pedagogici*
Seconda parte
- 77 *Sviluppare le capacità espressive: tecniche e strumenti*
di Marta Franchi
- 83 *L'arte di crescere (fuori e dentro) i sistemi*
di Francesca Tenchini
- 89 *Un giardino dei diritti o un video su YouTube?*
di Fiorenza Mariotti
- 91 *Lo stato di applicazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Uno sguardo pedagogico e psicologico*
di Elisabetta Biffi, Cristina Liviana Caldiroli, Letizia Luini,
Chiara Carla Montà, Francesca Rota
- Linguaggi espressivi mediatori del benessere: voci della scuola*
Terza parte
- 105 *“La marcia dei diritti” e “Prendi un'emozione”*
di Laura Cargnel
- 107 *Diritti dell'infanzia e didattica in un libro autobiografico sulla scuola*
di Mariangela Giusti

- p. 123 *In viaggio verso il diritto all'istruzione "per avere la parola italiana"*
di Daniela Tamburini
- 131 *Lorenzo Milani: dalla parte dei più piccoli*
di Marina Mari, Lorena Migliaccio
- 133 *La Scatola Magica. Diritti, Azione*
di Roberto Carlucci, Roberta Felici
- I laboratori*
Quarta parte
- 147 *La leggenda di Colapesce*
di Francesca Frigoli, Giuseppe Isgrò
- 149 *La magia delle emozioni*
di Alessandra Sabina Roberti
- 151 *Storti ma Diritti*
di Maurizio De Rosa
- 153 *Scacchi e giochi per la mente*
di Il Castelletto
- 155 *Alzando la mano*
di Jacopo Tartari Pucci
- 157 *Dipingere l'ombra*
di Alessandra Cangemi, Veronica Rolla
- 159 *Il giardino condiviso. Dare forma alle emozioni*
di Elvira Sciuto
- 161 *Per gioco per davvero*
di Marco Fossati

- p. 163 *Scegliendo le proprie piume*
di Jacopo Tartari Pucci
- 165 *Giochi di disegni*
di Maria Fatima Riva, Giovanni Colombo
- 167 *Hibi: ogni giorno per i diritti. Laboratorio e performance live*
di Gioia Aloisi, Paolo Bove
- 171 *Emozioni e cortometraggi*
di Alessia Zanessi, Ricky Poli
- Spazi espositivi ed eventi per famiglie, bambine/i, ragazze/i,
insegnanti, educatrici e educatori*
Quinta parte
- 175 *Esposizione dei cartoncini gialli sui diritti dell'infanzia e
dell'adolescenza*
di Mariangela Giusti
- 177 *"Palingenesi". Poesia dell'essere*
di Gioia Aloisi
- 181 *Uno di due: tutto ciò che so sull'amore*
di Gioia Aloisi
- 183 *Lo spazio UCI Cinemas al Festival sui diritti dell'infanzia e
dell'adolescenza*
di Annamaria Poli
- 187 *Il flashmob*
di Simonetta Confalonieri

I diritti della Convenzione internazionale *del 20 novembre*
1989
Sesta parte

- p. 191 *Gli articoli della* Convenzione internazionale sui diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza *scritti con un testo sempli-*
ficato per bambini
- 197 *I diritti della* Convenzione internazionale *tradotti*
di Alberto Capretti
- 223 Ringraziamenti
- 225 Autrici e autori



Il Festival “Il diritto di essere bambini” – XIII edizione 2023 – è un progetto dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca, organizzato e promosso dal Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” e CuriosaMente – Appuntamenti culturali in Ateneo, con il patrocinio del Municipio 9 di Milano, e in collaborazione con Bicocca Village, Academy FrancoAngeli Bicocca, Associazione di Volontariato Comitato Bicocca, Cooperativa Sociale Diapason, UCI Cinemas, Associazione “Viva Vittoria” OdV, Associazione Sportiva Dilettantistica Il Castelletto, TAM Teatro Arcimboldi Milano, Compagnia Peter Pan, MUSA, ProSesto, Phoebe Zeitgeist.

I partner del Festival:



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE UMANE PER LA FORMAZIONE
"RICCARDO MASSA"



PATROCINIO
Municipio 9



Comitato scientifico del progetto Festival “Il diritto di essere bambini” dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca: Emanuela Mancino, Franca Zuccoli, Mariangela Giusti e Annamaria Poli, Responsabile Scientifico del progetto.

Gruppo di coordinamento del progetto Festival “Il diritto di essere bambini” dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca: Annamaria Poli, Verdiana Scarpini, Gioia Aloisi, Paolo Bove, Marta Franchi, Alberto Capretti e Sonia Di Puerto.

Gruppo di coordinamento per la grafica e la comunicazione del progetto Festival “Il diritto di essere bambini”: Ufficio Comunicazione Redazione web Università degli Studi di Milano-Bicocca, con Gioia Aloisi e Alberto Capretti in collaborazione con Verdiana Scarpini e il Dipartimento Marketing Svicom S.p.A. Società Benefit.

Conduttori dei seminari: Gioia Aloisi, Paolo Bove, Alessandra Cangemi, Giovanni Colombo, Maurizio De Rosa, Marco Fossati, Francesca Frigoli, Giuseppe Isgrò, Marcello Pirola, Maria Fatima Riva, Alessandra Sabina Roberti, Jacopo Tartari Pucci, Veronica Rolla, Elvira Sciuto e Alessia Zanessi.

Presentazione

Cari tutti e care tutte,

questo mio breve scritto vuole essere innanzitutto un messaggio di ringraziamento e di auguri.

In primo luogo mi preme ringraziare da parte del Dipartimento che rappresento tutti coloro che hanno reso possibile questo Festival, che per noi è diventato un appuntamento annuale importantissimo. Ringrazio dunque in particolare Annamaria Poli, Emanuela Mancino e Franca Zuccoli per aver coltivato un progetto avviato anni fa da Mariangela Giusti e dal suo gruppo di ricerca: il loro impegno e la loro passione hanno permesso di far entrare sempre di più nei nostri discorsi, nei nostri corsi, ma anche nelle nostre preoccupazioni quotidiane la questione, mai come oggi cruciale, dei diritti dei bambini e del ruolo degli adulti, dei contesti educativi formali e informali, oltre che dei territori, nel rendere questi diritti non solo conosciuti, ma anche accessibili e quindi effettivamente praticabili. Ringrazio inoltre tutta la rete che si è nel tempo consolidata grazie a questo progetto, il Centro Bicocca Village che ci ospita, il Municipio 9 della Città metropolitana, il Comune di Milano per la costante attenzione a questi temi e a questo progetto e per la fattiva collaborazione.

E ora, nell'augurare a tutti buon lavoro, una breve riflessione, da pedagogista quale sono, sul tema dei diritti dei bambini e in parte sul tema che quest'anno il Festival ha deciso di affrontare: i "linguaggi espressivi mediatori del benessere".

Un primo punto. Cosa significa parlare di "diritti dei bambini" e del loro "benessere" in un momento storico in cui le guerre che sono alle nostre porte – ma anche quelle più lontane e forse più dimenticate – ci mettono di fronte agli occhi una realtà in cui non solo i diritti dei bambini non vengono rispettati, ma ne viene annientata la vita, la possibilità di esistenza? Una realtà in cui i bambini e le bambine, se riescono, se sono fortunati, sopravvivono: ma a quale prezzo? Quali i segni che questa esperienza, così assurda, scolpisce sul loro corpo, ridisegnando le loro possibilità di esistenza? Quale benessere possibile, in queste circostanze?

Sono forse domande retoriche, o forse no. In ogni caso non si possono evitare. E sono domande che, oltre a interrogarci sul senso di qualcosa che forse non ha senso, ci portano a chiedere ancora, rispetto al nostro tema, qual è l'alveo culturale che rende possibile azzerare i diritti di chi, non solo civile, ma anche bambino o bambina, con la decisione di combattere una guerra che non c'entra nulla. Che cosa, insomma, sia più forte della salvaguardia del diritto alla vita e al benessere delle nuove e giovani generazioni.

E se la routine quotidiana, purtroppo o per sopravvivenza, allontana un po' da noi, qui, oggi, in Bicocca, guerre che si combattono altrove, quasi abituandoci al loro rumore di sottofondo, non possiamo allontanare da noi questa domanda: come contribuiamo, tutti e tutte, e in particolare

gli adulti e le adulte, a creare contesti e culture che rendono possibile azzerare in un sol colpo diritti costituzionalmente affermati? Negli anni abbiamo capito che non basta proclamare i diritti, ma occorre renderli esigibili. E perché ciò accada, occorre conquistare le possibilità di viverli giorno dopo giorno, creando e ricreando condizioni al tempo stesso materiali e culturali. E questo richiede l'impegno quotidiano di ciascuno e ciascuna, soprattutto se adulto, ovvero tale da trovarsi, per caso o per scelta, a educare o a influenzare in qualche modo le opportunità di esistenza altrui, e soprattutto dei più piccoli e delle più piccole.

E arrivo al secondo punto. Che cosa significa oggi pensare al benessere dei bambini e delle bambine? In cosa consiste questo benessere oggi, nel mondo graffiato da tante guerre, più o meno visibili ed estese? E quali responsabilità hanno gli adulti e le adulte nel generare (o non generare) condizioni di benessere? E ancora, che relazione hanno i linguaggi artistici con il benessere, per quale motivo riteniamo che ne siano, in qualche modo, "mediatori"? Anche queste domande corrono il rischio di essere retoriche, ma hanno il merito di porre l'attenzione su qualcosa che si tende a dare per scontato e ci inducono a cercare di capire quali esperienze proponiamo ai bambini e alle bambine, e quali possano essere gli effetti di quelle esperienze sulla loro "facoltà di stare bene", di costruire le condizioni per il loro benessere.

E allora l'augurio che posso fare è di utilizzare le giornate del Festival, ognuno come può, per porsi domande di questo genere e altre ancora, nel tentativo di sviluppare riflessioni e magari anche intravedere qualche risposta, non in solitudine ma nel confronto con altri, con mondi

esistenziali e professionali diversi, per non stancarsi mai di comprendere come costruire le condizioni perché i diritti dei bambini e delle bambine diventino realtà quotidiana e non solo qualcosa da difendere.

Grazie per l'attenzione, buon lavoro!

Milano, 17 novembre 2023

Cristina Palmieri

direttrice del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione
"Riccardo Massa", Università degli Studi di Milano-Bicocca